

VERSO IL VOTO - Iniziativa del ginecologo dell'ospedale del Sant'Anna di Torino candidato con la Rosa nel pugno

Pillola del giorno dopo, il dottor Viale "regala" ricette

RAVENNA - Davanti al Classico distribuisce volantini informativi sulla "salute sessuale", parla con studenti, insegnanti e compila ricette per la pillola del giorno dopo. "Oggi - dice il dottor Silvio Viale, mostrando la spilletta con la Rosa nel pugno appuntata sulla giacca - sono qui per fare campagna elettorale". Il ginecologo salito di recente alla ribalta delle cronache per una polemica sulla RU486 è infatti in lista per la Camera in Piemonte. In realtà la sua attività di candidato non è molto diversa da quella che, come medico specialista in Ostetricia e Ginecologia del Sant'Anna di Torino il dottor Viale svolge tutti i giorni: "Informazione rivolta ai ragazzi, ai medici e agli educatori" sui vari aspetti di un tema che molti giudicano ancora tabù: la sessualità degli adolescenti. Ma il fatto che di questo si parli poco in famiglia ("speri sempre che certe cose capitino agli altri, mai a

tra figlia"), nella scuola e in generale nella società significa semplicemente chiudere gli occhi di fronte alla realtà.

"È normale che un minorenne non abbia rapporti sessuali completi, come viceversa è normale che li abbia"; si legge nel materiale distribuito ieri davanti alla scuola. "In questa materia è meglio evitare l'adeguamento passivo a modelli esterni", citiamo ancora. Un problema reale. "Del resto - annota Viale - il messaggio che mandano la tv e i mass media in generale è quello di cambiare molti partner. Se all'apparenza i giovani sembrano oggi più disinibiti, in realtà la conoscenza sui temi della sessualità è molto superficiale, si ha il timore di essere considerati imbrattati e quando si hanno certi dubbi si rivolge all'amica che ne sa di più".

Per evitare gravidanze indesiderate - ogni anno 4.000 ragazze mi-



noenni ricorrono all'aborto volontario - meglio essere informati sui metodi contraccettivi. La pillola del giorno dopo dice il candidato Viale, è uno di questi.

"È un contraccettivo d'emergenza - spiega - non è un abortivo, agisce inibendo e ritardando l'ovulazione, cioè prima della fecondazione. E per quello - aggiunge - che va usata

entro 12 ore, protegge dal rapporto e non ha controindicazioni". Eppure viene guardata dagli stessi medici con sospetto. "Tanto che - afferma il dottor Viale - per paura e per ignoranza in molti non la prescrivono, costringendo la donna a girovagare per consultori ed ospedali".

Di questi temi lei diceva si parla poco. Viene mai invitato nelle scuole?

"A Torino abbastanza spesso anche se viene poi chiamato a fare da contraltare un esponente del movimento per la vita o un prete". Lei questa mattina ha prescritto delle ricette, ha incontrato diffidenze?

"Un po' forse, ma non problemi particolari. Di ricette ne ho fatte una ventina, alcune ragazze non l'hanno voluta perché fanno già uso della pillola contraccettiva, mi sembra un buon segnale".

(Foto Fiorentini).

Gli esponenti radicali consigliano la pillola anche alle minorenni senza permesso dei genitori

Una Rosa e una pillola nel Pugno

Il ginecologo prescrive il contraccettivo davanti al liceo

RAVENNA - L.C. ha 15 anni, frequenta il liceo classico, ed è tornata a casa con una prescrizione per la Levonelle, la pillola del giorno dopo.

A dargliela è stato Silvio Vitale, ginecologo dell'ospedale Sant'Anna di Torino e membro del direttivo nazionale della Rosa nel Pugno.

Ieri, infatti, alcuni attivisti del partito hanno atteso gli studenti del liceo Dante Alighieri fuori dall'uscita di scuola, per distribuire loro materiale informativo sulla "salute sessuale", con la possibilità di farsi prescrivere dal dottor Vitale, la pillola della discordia, "Levonelle" di nome, contraccettivo di fatto.

L'iniziativa della Rosa nel Pugno nasce dalla constatazione che: "Ai fini dei rapporti sessuali, il minore è capace di autodeterminazione prima della maggiore età e, quindi, per la contraccezione, non vi sono limitazioni di legge per coloro che abbiano compiuto tredici anni". Ma l'opuscolo distribuito dal partito va oltre, ricordando che "i consulenti e le strutture sanitarie possono prescrivere i contraccettivi (inclusa la contraccezione di emergenza) ai minori, e sono tenuti al segreto con i genitori".

Non si sa cosa ne penseranno questi ultimi, dell'iniziativa, in pieno stile radicale. "I miei non



lo sanno, ma la pillola del giorno dopo, io l'ho già presa due volte", racconta L.G., che spiega di essersi fatta prescrivere volentieri la Levonelle "perché in precedenza ho avuto molto difficoltà a farmela dare, qui a Ravenna: sei vai al consultorio senza un adulto, non te la passano, perché dicono che ci sono effetti collate-

rali. Io ho avuto solo un po' di mal di pancia e comunque se uno non vuole, dirlo ai genitori avrebbe effetti collaterali ancora maggiori".

"La sessualità degli adolescenti - ragazzi, facendo eco a L. - non è facilmente accettata dalle famiglie, anche se questi hanno gli

stessi diritti sessuali e riproduttivi dagli adulti". "Nonostante questo - obietta il ginecologo Vitale - persiste un atteggiamento di forte ignoranza e disinformazione fra gli stessi medici. La pillola del giorno non è abortiva, quindi non vale la giustificazione dell'obiettore di coscienza. Molto spesso i medici inventano storie sugli effetti collaterali perché non ne hanno voglia; o per ignoranza prescrivono esami del tutto inutili", conclude Vitale.

"Alla prossima segnalazione di rifiuto di prescrizione faremo partire un esposto alla procura" dichiara Mariagrazia Fabbri, candidata alla Camera dei deputati. Regnerà pure la disinformazione e sarà difficile ottenere la fatidica prescrizione, ma le ragazze del liceo Alighieri sembrano sapere il fatto loro: "A me non interessa - fa sapere C., 17 anni - perché prendo regolarmente la pillola contraccettiva". "Io - racconta S. - la conoscevo già; ma anche se non mi è mai servita, avrei un po' paura degli effetti collaterali". "Preferisci un bambino infelice per tutta la vita?", interviene M. "Fanno bene a prescriverla, io ho un'amica che non è riuscita a farcela dare quando le serviva", confida V.

E i genitori, ingoieranno la pillola? Lo sapremo il giorno dopo.

Sara Perria